

Relazione sul terminale CADIS 2022

59° Capitolo Generale

"Ogn'uno dunque che vorrà entrare nella Nostra Religione, pensi che ha da esser a se stesso morto, se tiene tanto capital di gratia dal Spirito Santo, che non si curi ne di morte, ne di vita, ne de infermità, o sanità; ma tutto come morto al mondo si dia tutto al compiacimento della volontà de Dio, sotto la perfetta obediencia de suoi superiori, abbandonando totalmente la propria volontà, et habbia per gran guadagno morire per il Crocifisso Christo Giesù Signore Nostro, il quale dice: "non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici...", per gloria di Dio, et salute della propria Anima, et delle Anime del Prossimo."

Page 1
PAGE 1*
MERGEFOR
MAT 2

(Prologo, La Costituzione dell'Ordine dei Ministri degli Infermi)

INTRODUZIONE

CADIS (*Camillian Disaster Service International*) ha abbracciato la chiamata profetica ad essere religiosi camilliani nel nuovo millennio, portando le sue scelte ed interventi a livello internazionale. Sta perseguendo con coraggio il progetto globale di costruire una comunità resiliente per sostenere e accompagnare le persone che sono state colpite o esposte a disastri naturali o causati dall'uomo. Sta crescendo immensamente nella sua missione di sostenere lo sviluppo di un programma sanitario integrato per il benessere delle comunità colpite dai disastri attraverso interventi coordinati sostenuti da compassione e competenza.

Si tratta di un cambiamento di paradigma dell'approccio camilliano nell'affrontare le sfide e nell'arrivare a delle soluzioni; non più un approccio dall'alto verso il basso ma un approccio dal basso verso l'alto al ministero al servizio dell'umanità sofferente.

Possiamo dedicare questo successo al lavoro diligente dei nostri collaboratori capaci e appassionati - confratelli, sacerdoti, religiosi e laici - che continuano a sostenere la nostra missione e partecipano attivamente a vari progetti e interventi di emergenza.

Il coinvolgimento di CADIS nel mondo umanitario è iniziato con un gruppo selezionato di camilliani e collaboratori laici. Attualmente, il seme che è stato piantato è cresciuto in un albero i cui rami stanno dando frutti.

Un numero significativo di camilliani, laici, sacerdoti e religiosi a livello provinciale o di delegazione si stanno formando per organizzare attività di CADIS o CTF (*Camillian Task Force*) in sinergia con partner locali e internazionali impegnati in attività umanitarie e di sviluppo.

Il Camillian Disaster Service International (CADIS) si impegna a rispondere ai nuovi segni dei tempi. Per oltre quattro secoli, i Camilliani hanno dimostrato la loro costanza nel cercare risposte adeguate alle nuove sfide e la loro fedeltà creativa al loro carisma.

BREVE CONTESTO STORICO

La nostra missione è iniziata formalmente nel 2000, quando la Consulta Generale dell'Ordine ha istituito la Camillian Task Force (CTF) o Task Force: un team formato da religiosi e collaboratori laici specializzati in interventi umanitari di emergenza, pronti a rispondere

ovunque nel mondo, soprattutto nei paesi dove sono presenti comunità camilliane. La CTF ha contato sulla disponibilità di religiosi provenienti dalle province e dalle delegazioni con un mandato ufficiale dei rispettivi superiori per rispondere alla chiamata di emergenza causata da disastri naturali.

La CTF si è evoluta seguendo l'ispirazione dei nostri confratelli, che ci hanno preceduto e hanno cercato di impegnarsi con i nuovi segni dei tempi.

Nel 2014 la Camillian Task Force è diventata una Fondazione denominata *Camillian Disaster Service International* (CADIS International) legalmente riconosciuta dalla legge italiana (registrata presso la *Prefettura di Roma, n. 1152/2016* ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361). La Consulta ha istituito la Fondazione CADIS dopo aver sentito il consenso dei superiori maggiori durante la sua assemblea annuale in Polonia nel 2015.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Gli organi che costituiscono la struttura amministrativa di CADIS sono regolati dallo Statuto (articoli 10-18). In questa presentazione, ci concentriamo sui tre organi essenziali che regolano la vita e il funzionamento attuale di CADIS e dei suoi uffici.

Il Fondatore (cfr. art. 5)

La Casa Generalizia è il Fondatore della Fondazione Camillian Disaster Service International (CADIS). Tutti i poteri e le prerogative attribuiti al Fondatore dai presenti statuti sono esercitati dal Consiglio Generale dell'Ordine rappresentato dal Superiore Generale dell'Ordine pro tempore e/o dagli altri membri del Consiglio nominati per iscritto dal Superiore Generale stesso.

Il Consiglio di amministrazione (cfr. art. 12-14)

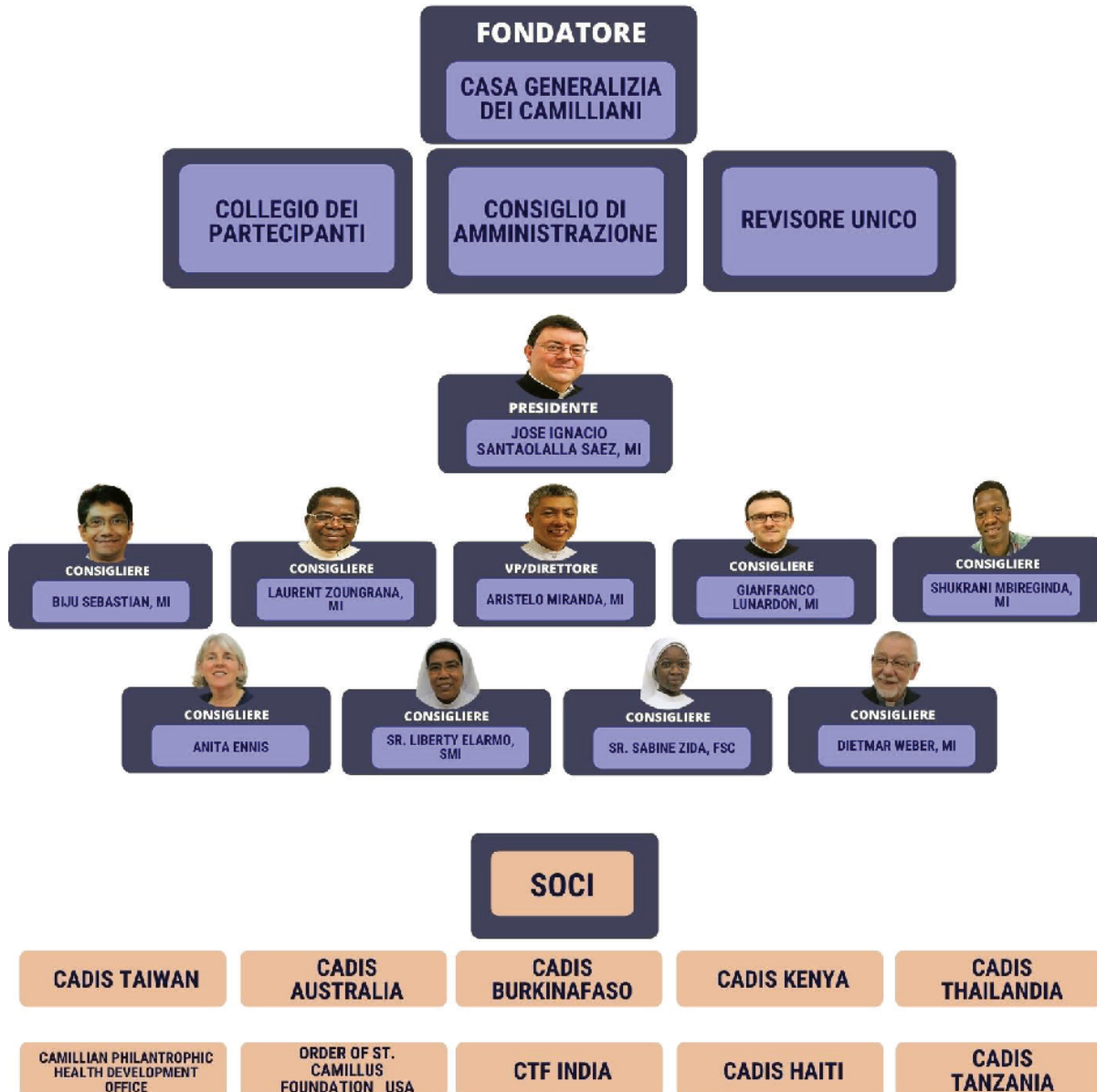
La Fondazione è governata dal Consiglio di Amministrazione, composto da dieci (10) membri nominati dal Fondatore. Il membro del Consiglio rimane in carica per 3 (tre) anni. I membri del Consiglio nominati dal Fondatore durante il mandato del suo Consiglio rimangono in carica fino alla scadenza del suo mandato. Se viene eletto un nuovo Superiore Generale dell'Ordine e/o una nuova Consulta, tutti i mandati dei membri del Consiglio scadono.

Inoltre, il Consiglio è assistito dal cosiddetto collegio dei Partecipanti (Art. 6): altre organizzazioni umanitarie create dalle province e delegazioni dell'Ordine, così come le ONG locali che condividono la visione e la missione di CADIS. Se ci sono più di undici (11) organizzazioni partner in una regione (continentale), esse hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione. Si tratta di organizzazioni italiane e non, con o senza personalità giuridica, che svolgono attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente (cfr. art. 10) nominato dal Fondatore tra i membri del Consiglio di Amministrazione. Egli presiede il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Partecipanti e vigila sull'esecuzione delle delibere.

CADIS opera sotto la tutela del comitato esecutivo presieduto dal Direttore (cfr. art. 16). Al Direttore è affidata la gestione operativa della Fondazione e, in particolare, tra l'altro, partecipa alla predisposizione del programma di attività della Fondazione, cura la promozione e il coordinamento delle attività e il successivo monitoraggio dei risultati. È responsabile degli uffici della Fondazione, ne coordina il funzionamento, dirige il personale e i collaboratori, esegue le delibere della Fondazione.

Il Consiglio dell'Amministrazione (CdA) e gli organizzazioni soci sono i seguenti:



CADIS è strutturato intorno ad un team internazionale altamente specializzato con altri team basati a livello nazionale, i cui membri, confratelli, religiosi e volontari laici sono addestrati per realizzare la loro missione principale: ricostruire comunità vulnerabili come comunità

pienamente resilienti dal disastro che hanno subito attraverso l'*empowerment* (cioè, valorizzando le persone per crescere sia come individui che come comunità, attraverso le loro risorse, la passione e l'impegno).

TEORIA DEL CAMBIAMENTO - 4R

L'approccio di CADIS alla risposta alle emergenze ha attraversato diverse fasi di sviluppo.

La **fase iniziale (2000-2009)** è stata definita da un *team specializzato* di religiosi e laici camilliani addestrati a rispondere ai disastri naturali, in particolare nei paesi con una missione camilliana. È stata chiamata la Task Force.

La **seconda fase (2009-2014)** è definita da un approccio *multi-player* con altre organizzazioni affini. Ci siamo aperti alla collaborazione strutturata con altre organizzazioni umanitarie per rispondere ai disastri non solo in termini di finanziamento ma anche di implementazione dei programmi. Si apre il percorso di partnership con altre organizzazioni con una missione e valori condivisi. Le principali tipologie di intervento sono state l'emergenza e la riabilitazione.

La **terza fase (dal 2014 ad oggi)** è caratterizzata da un approccio di intervento *multi-stakeholder* e *community-base*. Si distingue dalle fasi precedenti per il suo approccio orientato alla visione, cioè costruire una comunità pienamente resiliente. Le comunità colpite dai disastri sono considerate partner o stakeholder primari e inevitabili nella risposta a un'emergenza.

Inoltre, CADIS non interviene solo quando si verifica un disastro, ma ha preso in considerazione i diversi elementi nell'approccio a chi stiamo seguendo: l'intervento non è lineare ma "*spirale*" (*approccio a spirale*) e può iniziare in qualsiasi punto (su una delle 4R) a seconda del bisogno identificato utilizzando il concetto di vulnerabilità - *Soccorso, Riabilitazione, Resilienza, Diritti (4R)*. Questo è un adattamento del ciclo standard internazionale di gestione dei disastri: mitigazione, preparazione, risposta e recupero.

CADIS fornisce e conduce servizi di soccorso immediato ai sopravvissuti di disastri naturali e causati dall'uomo, fornendo cibo e articoli non alimentari e sostenendo i bisogni medici, psico-emotivi e spirituali nella **fase di soccorso**.

Nella **fase di recupero**, CADIS assiste i sopravvissuti nella ricostruzione delle loro famiglie e comunità, ripristinando e migliorando ciò che è stato perso e distrutto, come i mezzi di sussistenza, gli alloggi e la coesione sociale nella loro comunità.

Nella **fase di resilienza**, CADIS rafforza e costruisce le capacità delle persone e migliora la loro condizione sociale per aumentare l'autoprotezione e ricostruire le risorse della comunità per proteggerle dall'impatto negativo dei disastri.

Infine c'è la **difesa dei diritti**, dove CADIS desidera un impatto duraturo e una trasformazione nella vita delle famiglie e delle comunità vulnerabili, alimentando la loro consapevolezza dei

diritti e degli obblighi fondamentali per proteggere l'individuo, la comunità e "la nostra casa comune" (Enc. Laudato Si').

CADIS utilizza il paradigma della vulnerabilità nella risposta ai disastri. Un disastro (un evento come un tifone, un terremoto, un'inondazione, ecc.) diventa un disastro quando incontra la condizione umana vulnerabile.

"La vulnerabilità è la dimensione umana dei disastri ed è il risultato della gamma di fattori economici, sociali, culturali, istituzionali, politici e psicologici che modellano la vita delle persone e l'ambiente in cui vivono" (Twigg, 2004). "Più spesso, la suscettibilità delle persone e dei loro beni economici aiuta a spiegare perché alcuni pericoli non estremi possono portare a enormi impatti e disastri, mentre alcuni eventi estremi possono provocare impatti meno devastanti" (cfr. IPCC, 2012).

Impiega un'analisi della condizione umana vulnerabile nella progettazione di programmi di risposta ai disastri. "L'analisi della vulnerabilità implica la comprensione delle cause del disastro e delle persone colpite dalla vulnerabilità, ma anche il miglioramento delle capacità delle persone di affrontare e riprendersi dai disastri stessi.

Dal momento che non possiamo ridurre l'occorrenza e la gravità dei pericoli naturali, ridurre la vulnerabilità è una grande opportunità per ridurre il rischio di disastro stesso. La vulnerabilità cambia nel tempo perché molti dei processi che influenzano la vulnerabilità sono molto fluidi e dinamici [...]" (Twigg, 2004).

Questo è ciò che intendiamo per un intervento orientato alla visione; esso mira a costruire la resilienza delle popolazioni colpite dai disastri e ad aiutarle a prepararsi ai futuri disastri naturali. Quindi, proporre un aiuto duraturo ai sopravvissuti ai disastri naturali dipende interamente da una solida analisi della vulnerabilità della comunità.

IL ROADMAP DELLO SVILUPPO DI CADIS 2022

Visione: Noi immaginiamo la pienezza della vita in una comunità resiliente.

Missione: Radicati nell'amore e nella misericordia di Gesù, con San Camillo nei nostri cuori, promuoviamo e ispiriamo lo sviluppo di programmi comunitari di salute integrale per il benessere delle comunità colpite dal disastro attraverso interventi compassionevoli, competenti e coordinati.

Obiettivo: Entro il 2020 e oltre, CADIS International sarà un leader riconosciuto ed efficace nell'intervento in caso di disastri.

Dichiarazione dei valori fondamentali

Siamo un'organizzazione basata sulla fede la cui *identità* è fondata su valori fondamentali che informano il nostro approccio e sostengono il nostro lavoro. Così, tutti i nostri progetti in tutti i tipi di disastri sono permeati dai seguenti valori:

Dignità umana. Il rispetto della dignità umana è al centro di ciò che siamo e di ciò che facciamo. Ogni persona ha il diritto alla vita, a un servizio di qualità e a un benessere totale, libero dal bisogno, dalla paura e dai pericoli.

Compassione. Parte integrante del lavoro di CADIS è il modo in cui le cure sono date sulla base dell'empatia, del rispetto e della dignità.

Integrità, diversità e inclusione. Onoriamo l'integrità di ogni persona e la diversità di popoli, culture e comunità. Ci impegniamo a promuovere un ambiente favorevole, privilegiando ogni voce verso la partecipazione e l'inclusione.

Giustizia, equità e solidarietà. Sosteniamo la giustizia e l'equità nei nostri rapporti. Lavoriamo per la giustizia sociale e promuoviamo la solidarietà umana nella nostra partnership con le comunità vulnerabili e le società in cui lavoriamo.

Coraggio e testimonianza. Il nostro coraggio ci permette di fare la cosa giusta per le persone di cui ci prendiamo cura, di parlare quando abbiamo delle preoccupazioni e di avere la visione e la forza personale per innovare e abbracciare nuovi modi di lavorare e di relazionarci con gli altri.

Apprendimento, creatività ed eccellenza. La distanza riflessiva ci permette di avere spazio per un pensiero profondo, aumentando la nostra consapevolezza del tutto, permettendoci di servire il tutto. Con la nostra *consapevolezza*, contribuiamo alla sostenibilità dei popoli, all'umanizzazione delle società e alla gestione del creato.

Competenza, responsabilità e trasformazione. Ci impegniamo a impiegare ed essere ritenuti responsabili di elevati standard di pratica. Utilizziamo conoscenze e competenze e sfruttiamo metodi e tecnologie appropriate per trasformare le nostre comunità partner e noi stessi. L'innovazione costante verso l'eccellenza nella cura e nel servizio definisce i nostri processi.

Ascolto attivo, collaborazione e lavoro di squadra. Ci impegniamo a lavorare in modo collaborativo e in partnership con tutte le parti interessate, ascoltando attivamente per facilitare, negoziare e costruire il consenso e squadre forti per dare potere agli altri.

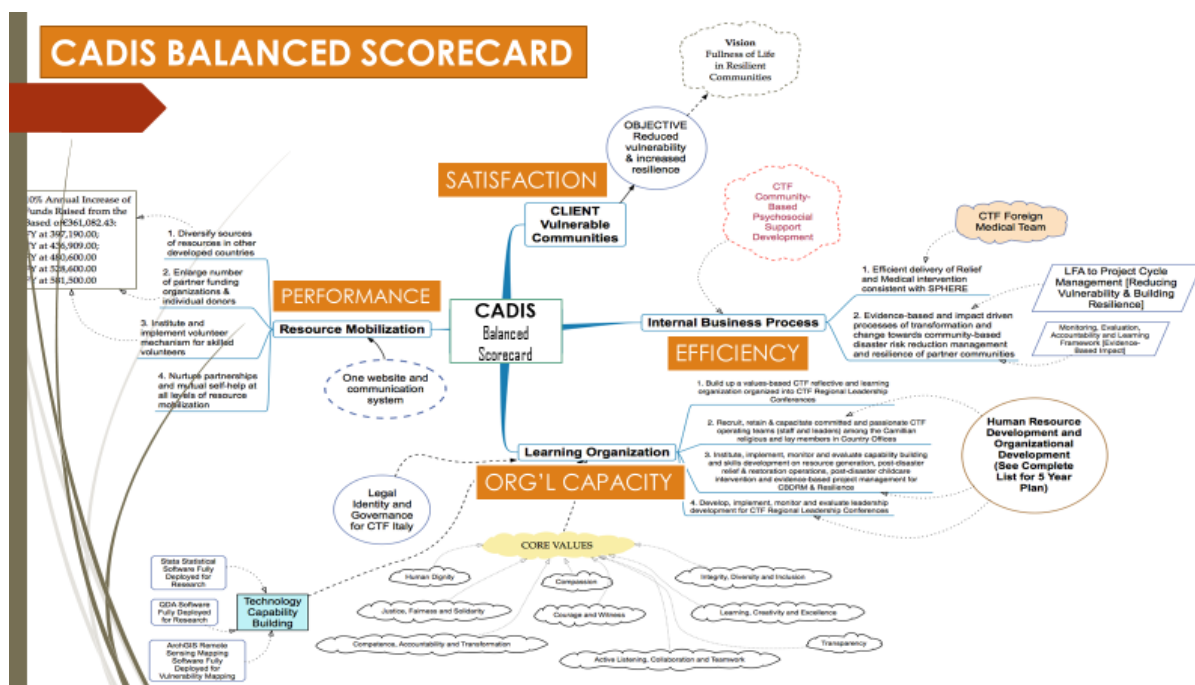
Trasparenza. Onoriamo i nostri obblighi nella partnership tra pari, rispettiamo gli impegni e agiamo responsabilmente con fiducia pubblica e personale per fornire valore ai nostri stakeholder in modo coerente.

PIANI STRATEGICI 2014-2022 (Roadmap)

CADIS è decollato nel 2014 con il seguente "piano di volo" (direzione strategica): [1] organizzazione di apprendimento (sviluppo organizzativo), [2] processo aziendale interno, [3] prospettiva del cliente, e [4] mobilitazione delle risorse. I risultati sono i seguenti:

- 1) Sviluppo organizzativo (Come siamo organizzati?)
 - a) la Consulta ha intrapreso la registrazione legale e l'istituzionalizzazione nel 2015

- b) formazione del Consiglio di Amministrazione che si occupa di emanare le politiche e supervisiona l'intero funzionamento dell'organizzazione
 - c) formazione di un comitato esecutivo che si occupa delle operazioni regolari dell'organizzazione
 - d) conferenza regionale di leadership e sviluppo delle capacità delle persone chiave nelle province e nelle delegazioni (Conferenza di Bangkok - dal 2014 ad oggi)
- 2) Processo aziendale interno (Come svolgiamo il nostro lavoro?)
- a) risposta rapida e fornitura efficiente di assistenza umanitaria
 - b) uso della tecnologia (Results-Based Management - RBM) nell'elaborazione di progetti per la costruzione della resilienza per essere più efficaci, migliore comunicazione dei risultati, realistici e logici per produrre risultati basati su prove che possono essere valutati, monitorati e valutati se costruisce l'impatto sulle parti interessate (beneficiari)
 - c) sviluppo di un facilitatore di supporto psicosociale basato sulla comunità come strumento di costruzione della resilienza per prevenire problemi di salute mentale
- 3) Prospettiva del cliente (chi stiamo servendo?)
- a) preferenza alle comunità delle aree depresse geograficamente isolate (GIDA)
 - b) preferenza ai settori più vulnerabili della società, come donne, bambini, anziani e persone con disabilità
- 4) Mobilitazione delle risorse (Come mobilitiamo i fondi?)
- a) ha assunto un addetto alla mobilitazione delle risorse e alla comunicazione
 - b) diversificare le fonti di finanziamento verso altri paesi sviluppati e non solo verso l'Italia
 - c) creazione di strumenti di comunicazione come sito web, bollettino (Crossover), opuscoli, pubblicazione di libri, video, preghiera e novena, campagne di raccolta fondi, ecc.



PROGETTI, USI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Seguendo la nostra Teoria del Cambiamento - TOC (una descrizione e illustrazione completa di come e perché un cambiamento desiderato dovrebbe avvenire in un particolare contesto), i progetti di CADIS sono categorizzati in quattro tipi: RELIEF, RECOVERY, RESILIENCE, e RIGHTS advocacy (4Rs). Di seguito il numero di progetti in ogni categoria, la regione di destinazione (Asia-Pacifico, Africa, Pan America Caraibi, Europa), il numero totale di beneficiari, l'importo finanziato, il numero di volontari, ecc. Poiché i progetti di recupero e di resilienza sono spesso combinati o integrati, non distinguerò più tra le due categorie.

RELIEF 2014-2022			
Regioni	No. di progetti	Numero di beneficiari (individui)	Budget totale in € Euro
Asia Pacifico	23	133.555	328.568,00
Pan America Caraibi	8	11.602	181.550,00
Africa	8	21.346	346.322,00
Europa	1	50.000	1.422.000,00
TOTALE	40	216.503	€ 2.278.440,00
RECUPERO E RESILIENZA 2014-2022			
Regioni	No. di progetti	Numero di beneficiari (famiglia)	Budget totale in € Euro
Asia Pacifico	7	8524	1.664.516,67

Pan America Caraibi	3	405	435.643,51
Africa	5	5730	837.608,00
Europa	1	82	116.900,00
TOTALE	16	14741	€ 3.054.668,18
TIPI DI RISPOSTA			
	IMPORTO FINANZIATO		
REGIONI	Relief	Recupero Resilienza	IMPORTO TOTALE MOBILITATO
Asia Pacifico	328.568,00	1.664.516,67	1.993.084,67
Pan America Caraibi	181.550,00	435.643,51	617.193,51
Africa	346.322,00	837.608,00	1.183.930,00
Europa	1.422.000,00	116.900,00	1.538.900,00
TOTALE	2.278.440,00	3.054.668,18	5.333.108,18

Come si utilizzano le risorse?

*Per gli anni 2014-2022, CADIS ha investito il 57% dei suoi fondi per progetti di recupero e resilienza e il 43% per progetti di soccorso.

*L'Asia-Pacifico ha ricevuto la quantità più significativa di fondi (37%) mentre i Caraibi Pan-americani hanno ricevuto la quantità più piccola di fondi (12%). L'Asia-Pacifico è la regione del mondo con la più alta esposizione ai disastri naturali.

*Infatti, gli interventi umanitari di CADIS hanno risposto alla sua visione della **pienezza della vita in una comunità resiliente**. Questo può essere ulteriormente verificato attraverso uno studio di impatto dei progetti realizzati da CADIS, che farà parte del nuovo piano strategico CADIS per il 2022-2028.

ANALISI DELLE FONTI E DEGLI IMPEGNI DI FINANZIAMENTO 2014 - 2022

Paesi	Contributi	Percentuale	Regioni	
Taiwan	2.103.100,93	49%	Asia-Pacifico	2.103.100,93
Italia	1.334.643,03	31%	Europa	1.867.436,44
Spagna	313.598,41	7%	America	178.762,57
Individuale	169.364,47	4%	Individuale	169.364,47
USA	158.762,57	4%	Africa	1.540,00
Germania	106.900,00	2%		
Austria	96.400,00	2%	Organizzazioni	
Brasile	20.000,00	0.46%	Interfaith Insti.	62%
Irlanda	10.000,00	0.23%	Camilliani	33%
Francia	5.895,00	0.14%	Individuale	5%
Kenya	1.380,00	0.03%		
Tanzania	160,00	0.004%		
TOTALE	4.320.204,41	100%		

*In termini di fonti di fondi, l'Asia-Pacifico ha il più alto contributo di fondi (49%) mentre l'Africa ha il contributo più basso (0,04%).

*In termini di tipo di organizzazione, le organizzazioni interreligiose (cristiani e non cristiani) hanno contribuito per il 62%, seguite dai Camilliani (province/delegazioni) con il 33%, e il contribuente più basso con il 5% viene dal settore privato (gruppo o individuo).

*Nel nostro piano strategico per il settore della mobilitazione delle risorse, l'obiettivo è quello di diversificare le fonti di finanziamento per non dipendere tanto dall'Italia come è successo in passato. L'Asia-Pacifico è tra le maggiori fonti di fondi per le opere umanitarie considerando che è la regione più vulnerabile ai disastri naturali.

Cosa noi vogliamo nel futuro?

1. **Costruire una sinergia** tra le nuove forme di ministero camilliano, in particolare le ONG delle province e delle delegazioni.
2. Stabilire la **Piattaforma d'Azione Laudato Si' (LASAP)** del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale nelle province e nelle delegazioni.
3. Creare un **centro per lo sviluppo della spiritualità camilliana e la conversione ecologica**.
4. Una **collaborazione** più dinamica, sistematica e organizzata di CADIS **con le province e le delegazioni**.

CONCLUSIONE

Vai al popolo
Vai alla gente
Vivere tra la gente
Imparare da loro
Pianifica con loro
Lavora con loro
Iniziare con ciò che sanno
Costruire su ciò che hanno
Insegnare mostrando, imparare facendo
Non una vetrina ma un modello
Non sono cose da poco, **ma un sistema**
Non un **approccio** frammentario ma **integrato**
Non per conformarsi **ma per trasformarsi**
Non sollievo ma liberazione

Dr. James YC Yen

